

di Renato Talamini

Caro Dobrilla, i dubbi sulla nostra ricerca sono inconsistenti

Ho letto l'articolo "Atten-
ti alle ricerche osserva-
zionali senza solide ba-
si scientifiche" di Giorgio Do-
brilla, pubblicato dal Suo
giornale il 4 dicembre ca. In
questo articolo si mette in dub-
bio i risultati di uno studio
epidemiologico sull'effetto pro-
tettivo esercitato dal consumo
delle mele contro i tumori.
Questi risultati di ricerca, a
cui ho contribuito assieme ad
altri ricercatori italiani, sono
stati pubblicati nel 2005 da
una prestigiosa rivista scienti-
fica, ed hanno messo in eviden-
za come il consumo di frutta
ed in particolare le mele pro-
teggono, in modo significati-
vo, contro l'insorgenza di di-
versi tipi di tumore, come ad
esempio i tumori del cavo-ora-
le e faringe, della laringe, del-
l'esofago, del colon-retto e del-
la mammella, con una riduzio-

ne del rischio di ammalarsi di
questi tumori mediamente del
20 per cento.

Spiace leggere nel titolo e
nel corpo dell'articolo pubbli-
cato che queste evidenze scien-
tifiche sono state messe in dub-
bio, e soprattutto quando si ri-
porta che il sottoscritto "uno
degli autori dello studio, con-
sultato telefonicamente da chi
scrive, ha condiviso pienamen-
te le considerazioni" riportate
nell'articolo. Spiace anche che
Giorgio Dobrilla prima di
pubblicare l'articolo non mi
abbia dato modo di leggerlo,
lo avrei fatto molto volentieri
come di solito faccio.

Inoltre, le critiche che Do-
brilla muove a questo tipo di
studi e che dovrebbero "frena-
re gli entusiasmi" o "essere ri-
dimensionati" sembrano non

pertinenti. Forse dovute al fat-
to che alcuni aspetti metodolo-
gici di questi studi sono di dif-
ficile comprensione, forse Do-
brilla non ha letto l'articolo
originale pubblicato dalla ri-
vista scientifica *Annals of On-
cology* (2005). Il fatto che que-
sto studio (ultimo tra i lavori
da noi pubblicati tra il 1999 e
il 2004) confermi quanto già
trovato in precedenza, e cioè,
che le persone che mangiano
molta frutta sono più protette
dall'ammalarsi di tumore è
un punto di forza e non di de-
bolezza, in quanto conferma
che questo dato è riproducibi-
le. Non è stato quindi, una sco-
perta casuale. Inoltre, questo
studio osservazionale, non è
"meno attendibile di quelli spe-
rimentali", perché è uno stu-
dio epidemiologico analitico

in cui si confrontano abitudi-
ni di vita dei soggetti ammalati
di tumore verso i soggetti sa-
ni a parità di età, sesso e area
di residenza. Le informazioni
raccolte non si basano, come
scrive Dobrilla, su "interviste
talora telefoniche, altre volte
basate su questionari cui il pa-
ziente risponde in assenza del
medico", ma su interviste fatte
direttamente alle persone, con
il loro consenso, in ospedale
da infermiere professionali
esperte nella raccolta dei dati,
utilizzando un questionario
validato. Il fatto poi che questi
studi, chiamati caso (soggetti
con tumore) - controllo (sogget-
ti sani), "non si basano su da-
ti oggettivi ricavati da cartelle
cliniche o di laboratorio", non
è un punto di debolezza, ma
invece un punto di forza per-

ché le informazioni da noi rac-
colte non sono riportate nella
cartella clinica, non essendo
di interesse per la cura della
malattia. Inoltre, le centinaia
di lavori scientifici pubblicati
hanno confermato che i pa-
zienti intervistati ricordano
con buona precisione le loro
abitudini anche passate. Il fat-
to che i ricercatori nella di-
scussione dei loro risultati
mettano in evidenza "il limite
intrinseco degli studi... è rico-
nosciuto dagli stessi autori", e
cioè discutano i punti di forza
e di debolezza del loro lavoro,
serve a permettere ad altri ri-
ceratori di capire come è sta-
to fatto lo studio, inoltre viene
richiesto dalle "linee guida"
per una corretta scrittura di
un lavoro scientifico. In con-
clusione, ritengo che i dubbi

sull'effetto protettivo del con-
sumo di mele contro i tumori
riportati nell'articolo di Do-
brilla siano inconsistenti, fon-
dati probabilmente su una
non precisa conoscenza di que-
sto tipo di studi epidemiologi-
ci. Il nostro studio conferma
in accordo con altri studi in-
ternazionali, ed è un punto di
forza, che la frutta in generale
ha un effetto benefico per la sa-
lute ed in particolare le mele
hanno un ruolo nella preven-
zione dei tumori grazie al loro
contenuto di sostanze antiossi-
danti. Sottolineo, inoltre, per
evitare qualsiasi sospetto di
non avere alcun conflitto di in-
teresse sull'argomento e di
non aver mai ricevuto finan-
ziamenti da privati legati alla
produzione e distribuzione di
nessun alimento.

Unit of Epidemiology
and Biostatistics
Centro di Riferimento
Oncologico di Aviano